

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: RESTA CON ME - CAMPANIA

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA Adulti e terza età in condizioni di disagio CODICE
A 02**

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Partendo da questa premessa, l'obiettivo generale del progetto intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio; in particolare si vuole FRONTEGGIARE E SE POSSIBILE RIDURRE LO STATO DI BISOGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA' PRESENTI SUL TERRITORIO.

Si evidenzia che la vera sfida è progettare insieme su basi territoriali attigue, avendo come comune denominatore un progetto unico. Si è deciso di seguire questa linea, in quanto, dalle analisi territoriali, si è riscontrato che i Cda diocesani fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni.

L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio laddove questo nasce ed insiste genera: un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche.

Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Per questo i risultati prodotti possono essere letti in termini di capillare conoscenza delle problematiche sociali, di soluzioni sperimentate in termini di prevenzione nei confronti delle fasce più deboli, di utilizzo sistemico della rete sul territorio. Ciò consente di prevedere, come risultato, una maggiore coesione sociale, una minore cronicizzazione delle situazioni più critiche, un'attivazione consolidata delle risorse, un'abitudine consapevole allo scambio di informazioni e ad un'integrazione degli interventi possibili. Infine l'efficacia delle azioni di prevenzione e la capacità di intercettazione della fascia delle situazioni a rischio, non ancora conclamate ma con prodromi di malessere, renderanno l'intervento più semplice, più efficace e risolutivo, più economico in termini di risorse e tempo.

DIOCESI DI AMALFI – CAVA

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Almeno 793 individui del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica e non riescono pienamente a gestire le risorse in loro possesso.</p> <p>Quasi scomparsa la modalità di distribuzione di aiuti alimentari preparati dall'operatore in favore della nuova modalità di accompagnamento.</p> <p>123 i nuclei familiari/singoli seguiti tramite l'attivazione della card di accesso all' "Emporio Solidale Paolo VI" nel 2023</p> <p>93 buoni spesa sul territorio a favore di 65 beneficiari in occasione delle festività pasquali e natalizie del 2023.</p> <p>Nel 2023 gli under 35 che hanno fruito dei servizi Caritas hanno raggiunto il 7% dell'utenza totale.</p>	<p>1. Migliorare le attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi</p> <p>I centri d'ascolto nell'anno 2023 hanno seguito in modo costante il 44% dell'utenza.</p> <p>1.1 Implementazione dell'elargizione dell'aiuto con la nuova modalità ai nuclei bisognosi fruitori dell'"Emporio Solidale Paolo VI".</p> <p>1.2 Aumento della fascia d'età under 35 che si rivolge ai servizi Caritas grazie alle opportunità offerte.</p>	<p>1. Intercettare le vulnerabilità latenti e offrire orientamenti più mirati grazie a miglioramenti dell'ascolto per almeno il 57% dell'utenza.</p> <p>1.1 Accompagnamento e affiancamento nella nuova modalità di aiuto per una percentuale del 75% dell'utenza.</p> <p>1.2 Rapporto utenti totali/ utenti under 35 aumentato di 2 punti percentuali derivante dalla fruizione dell'aula polifunzionale.</p>

DIOCESI DI NOCERA- SARNO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Almeno 3000 famiglie del territorio regionale vivono in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<p>1 Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi. <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)</p>

DIOCESI DI NOLA

CARITAS DIOCESANA DI NOLA		
<p>SEDE: Centro D'Ascolto Caritas C/O Curia Vescovile- Vico Duomo 19, Nola (NA)</p> <p>SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro ELIM- Via Trentola, Somma Vesuviana (NA)</p> <p>SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro Pastorale "Don Tonino Bello"- Via Roma, San Giuseppe Vesuviano (NA)</p> <p>SEDE: Caritas Diocesana di Nola Centro Pastorale "San Paolino"- Via Nazionale delle Puglie, Pomigliano d'Arco (NA)</p>		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO

<ul style="list-style-type: none"> • Circa 1600 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vivono in situazione di precarietà economica e logistica. • Circa 100 famiglie intercettate in un anno, dove è presente un minore inserito nel sistema di giustizia riparativa. 	<p>1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 16%, dell'utenza sul territorio.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi. • Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)
--	--	---

DIOCESI DI SALERNO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Almeno 3000 famiglie del territorio regionale vivono in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<p>1 Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<p>Nell'anno solare 2023 il centro ha ascoltato circa il 20% dell'utenza sul territorio, quest'anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti.</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)</p>

DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Almeno 3500 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di povertà economica e disagio.</p>	<p>1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro è stata accolta ed ascoltata circa il 30% dell'utenza sul territorio.</p>	<p>Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 40% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi.</p>

200 famiglie aiutate dall'emporio diocesano.	<p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; tramite raccolte fondi e alimenti.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<p>Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>Aumentare le famiglie aiutate grazie all'emporio almeno del 20%.</p>
--	--	--

DIOCESI DI TEGGIANO – POLICASTRO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Almeno 2000 famiglie del territorio Diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica.	<p>1. Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.</p>	<p>Nell'anno solare 2023 il centro ha ascoltato circa il 25% dell'utenza sul territorio, quest'anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 30% dei bisognosi presenti.</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 30% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)</p>

--

<p>RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: <u>Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.</u> <u>N.B.: I VOLONTARI RICOPRIRANNO IL MEDESIMO RUOLO PRESSO TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO, SE NON INDICATO IN MODO DIVERSO IN UN PUNTO SPECIFICO</u></p> <p><u>Finalità/Sfida 1:</u> <u>-attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;</u> <u>-affiancamento nelle attività del Centro;</u> <u>-affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisognosi;</u> <u>-partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;</u> <u>-partecipazione alle riunioni di equipe;</u> <u>-partecipazione alle attività di gruppo;</u> <u>- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;</u> <u>- affiancamento alle attività di raccolta e redistribuzione dei beni raccolti dalle campagne di sensibilizzazione (Banco Alimentari e similari) che implicino gli spostamenti degli stessi operatori con mezzi propri della Caritas;</u> <u>-attività secondarie connesse alle attività di segreteria del Centro (attività secondarie connesse alla: catalogazione, inventariazione e similari);</u> <u>- incontri periodici con Caritas parrocchiali e servizi socio assistenziali presenti sul territorio al fine di monitorare andamento del percorso intrapreso con le persone aiutate</u></p> <p><u>RUOLO:</u></p>
--

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti nonché implementazione di nuove metodologie

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti.

Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi servizi che si creeranno o potenzieranno.

Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento o, nel caso di situazioni più complesse, di poter risanare la propria condizione debitoria.

I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti all'interno della piattaforma Caritas per la compilazione delle schede relative a persone ed interventi (Ospoweb). I volontari prenderanno parte alle riunioni di equipe per valutare le condizioni esposte dagli utenti e lo strumento più idoneo per affrontarle/risolverle. Nel caso di piccoli contributi, il volontario, insieme al responsabile, terrà sotto controllo nel caso di accessi successivi della stessa persona al Centro di Ascolto la sua situazione familiare-lavorativa e debitoria prima di procedere con ulteriori contributi decisi in equipe.

Finalità/Sfida 1.1:

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

PER LE SOLE SEDI DI CAVA DE' TIRRENI E CASTELLAMMARE DI STABIA

- affiancamento attività di front-office presso il desk accoglienza per indicazioni e raccolta generalità utenti;
- affiancamento operatori volontari Emporio solidale per apprendere metodologie e documenti necessari all'accesso della struttura;
- assistenza degli utenti nella compilazione dei documenti necessari per la card che consente l'accesso all'Emporio Solidale Paolo VI;
- consegna card agli utenti assegnatari e caricamento punteggio assegnato;
- affiancamento dei "facilitatori" che guideranno gli utenti nel compiere materialmente la spesa consigliando le promozioni e invitandoli ad una spesa consapevole e responsabile;
- collaborazione con gli operatori volontari per il servizio di "spesa a distanza";

RUOLO: Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

Per quanto riguarda l'attività di reperimento il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile di servizio, ad organizzare ed a partecipare alle giornate di collette alimentare, da svolgersi almeno 2 o 3 volte all'anno, predisponendo, anche con l'aiuto di sistemi informatici messi a disposizione dall'ente, inventari e liste donazioni per valutare i risultati delle collette in termini di cibo raccolto e di consapevolezza tra la popolazione dell'importanza di tale tipo di attività. In secondo luogo, i volontari si impegneranno a tenere, insieme al responsabile del servizio, i contatti con il banco alimentare e si recheranno, anche insieme agli operatori, presso la loro sede per il ritiro dei generi alimentari. Inoltre, i volontari saranno parte totalmente attiva nella distribuzione dei pacchi viveri, a partire dalle richieste degli utenti che potranno essere sia telefoniche che di persona, fino alla consegna dei generi alimentari o dei beni di prima necessità presso il domicilio dei richiedenti al fine di ottenere una distribuzione dei pacchi viveri più efficiente e capillare, in particolar modo nelle zone appenniniche difficilmente raggiungibili. Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri o per il ritiro dei generi alimentari presso il banco alimentare e/o supermercati della zona.

Nelle sedi di Cava de' Tirreni e Castellammare di Stabia, il loro compito sarà di ausilio verso l'equipe diocesana e nei confronti delle persone in cerca di aiuto nelle attività prodromiche all'accesso in struttura e successivamente in quelle più concrete (es. aiuto nella spesa o nel portare pacchi a domicilio a chi non è in grado autonomamente).

Finalità/Sfida 1.2: (TRANNE DIOCESI AMALFI- CAVA)

- procurarsi l'elenco dei Centri per l'Impiego presenti in Diocesi con i relativi riferimenti;
- contattare telefonicamente i singoli CPI partendo da quelli più grandi;
- organizzare un calendario di visite da farsi presso i Centri dell'Impiego;
- creare una Banca Dati di browser aventi ad oggetto l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- preparare una Banca Dati delle aziende presenti sul territorio e contattarle per una collaborazione in termini di placement lavorativo;
- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile, ma in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di "farsi conoscere" sul territorio e conoscere il territorio stesso.

METODOLOGIA:

I volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, forniranno attività di supporto agli utenti per la redazione di curricula o per la preparazione ad un colloquio di lavoro. Sarà importante in questa attività garantire contatti con il mondo del lavoro: gli enti co-progettanti intendono agire attraverso l'accompagnamento degli utenti, effettuato anche dai volontari, presso i patronati/c.a.f. o gli sportelli degli uffici pubblici situati all'interno del Comune ove svolgono servizio o nei Comuni limitrofi. Dopo aver preso cognizione delle materie e attività trattate, i giovani agiranno sia in autonomia che con gli esperti sulle attività previste: sostegno e aiuto pratico per tutte le persone che, attraverso la perdita del lavoro, si sono chiuse in sé stesse non riuscendo più ad affrontare e ricercare un nuovo lavoro o che hanno difficoltà ad interagire con il mercato del lavoro per diverse problematiche.

Finalità/Sfida 1.2: (SOLO PER DIOCESI AMALFI- CAVA) Aumento dei giovani che si rivolgono al CdA Caritas

- affiancamento operatori CdA per coinvolgimento giovani;
- affiancamento agli operatori del Centro d'Ascolto durante i colloqui individuali e analisi del nucleo familiare con particolare attenzione alle fasce d'età su menzionate;
- creazione di occasioni di contatto sia con il giovane appartenente al nucleo familiare preso in carico sia intercettato con altre modalità (affiancamento e utilizzo archivi Animatore di Comunità del Progetto Policoro, pagine social, contatti con i gruppi parrocchiali...);
- contatti con le aziende del territorio per posizioni aperte;
- creazione di un percorso personalizzato che consenta al giovane di acquisire elementi utili per l'ingresso/reinserimento nel mondo del lavoro quale redazione di un CV aggiornato secondo gli standard richiesti e realizzazione di un video curriculum come nuova modalità di presentazione presso le aziende con le quali si prenderanno contatti;
- creazione di materiale promozionale quali video, brochures e attività di propaganda del servizio attivato.

RUOLO:

affiancamento dell'operatore del Centro d'Ascolto e del responsabile del Progetto Policoro durante gli ascolti, creazione archivi con informazioni, coadiuvare il responsabile nei contatti con le aziende del territorio in un raggio di km prestabilito e ricercando le posizioni aperte confrontandole con le schede personali dei giovani.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti, nel frattempo, svolgeranno attività di informazione e di orientamento ai servizi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ARCIDIOCESI DALERNO CAMPAGNA ACERNO - CARITAS DIOCESANA	SALERNO	VIA BASTIONI, 4	4
--	---------	-----------------	---

CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMMARE DI STABIA CENTRO DI ACCOGLIENZA	CASTELLAMMARE DI STABIA	VIA SAN BARTOLOMEO, 72	6
PARROCCHIA SANT ANNA - SALA CONSILINA	SALA CONSILINA	VIA MEZZACAPO, SNC	4
PARROCCHIA SANTI GIORGIO E NICOLA	POSTIGLIONE	VIA SAN GIORGIO, SNC	4
CARITAS DIOCESANA AMALFI- CAVA/EMPORIO	CAVA De' TIRRENI	PIAZZA VITTORIO EMANUELE III, 10	3
CARITAS DIOCESANA	TEGGIANO	PIAZZA IV NOVEMBRE, SNC	4
CARITAS DIOCESANA DI NOLA- CENTRO PASTORALE DON TONINO BELLO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	Via Roma, 123	4
CARITAS DIOCESANA DI NOLA- CENTRO ELIM	SOMMA VESUVIANA	Via Trentola, 12	4
CENTRO D'ASCOLTO CARITAS C/O CURIA VESCOVILE	NOLA	VICO DUOMO, 19	4
MENSA AMICA CARITAS DIOCESANA	POMIGLIANO D'ARCO	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 252	4
CASA DELLA CARITA'	NOCERA INFERIORE	VIA GIUSEPPE ATZORI, SNC	2
Centro di Ascolto San Giovanni Paolo II	POLLA	Via dell'Annunziata, snc	2
Centro di Ascolto San Michele Arcangelo	PADULA	Piazza San Clemente, 13	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 32 SENZA VITTO E ALLOGGIO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

La sede della Caritas Diocesana di Nocera – Sarno prevederà probabilmente dei giorni di chiusura per le vacanze di Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa.

giorni di servizio settimanali ed orario: 25h settimanali su 5 giorni lavorativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti No

Eventuali tirocini riconosciuti No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI

Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore 04617030657 PFORM GROUP S.R.L.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
sede e durata Caritas Amalfi- Cava: Piazza Vittorio Emanuele III 10 Cava De' Tirreni (Sa)
Caritas Diocesana Nocera Inf-Sarno - Casa della Carità - Via Atzori, 1 Nocera Inferiore (SA)
Caritas diocesana di Nola (NA) Vico Duomo 19 – Nola (Na)
Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno/Caritas Diocesana – Via Bastioni, 4 -Salerno
Caritas diocesana Sorrento-Castellammare, via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)
Diocesi di Teggiano-Policastro/Caritas Diocesana: P.za IV novembre, snc Teggiano (Sa)
DURATA 42 H

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
Metodologia
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva
- debriefing
- -Role Playing
- Numero di ore di formazione previste
- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;
Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.
*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come da nuove linee guida per la formazione emesse il 31 gennaio 2023 e dalla relativa addenda del 26 gennaio 2024 è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste”...

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE della durata di 72 ore in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici,

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico delle persone adulte	3° modulo La relazione d'aiuto	4° modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche
Durata: 6 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure	Durata: 24 ore <u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L'azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore)	Durata: 24 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli adulti (6 ore); - La relazione con gli i con gli adulti (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione	Durata: 18 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Ascolto di vittime potenziali e/o effettive del reato di usura (4 ore) - L'uso responsabile del denaro (4 ore) - L'attivazione di un'équipe di consulenza specialistica multidisciplinare (4 ore) - Il banco alimentare: origini e motivazioni della

di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	- Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (6 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (6 ore)	interpersonale (6 ore)	sua fondazione – strumento di supporto agli enti e non di assistenzialismo alle persone (6 ore)

sede – tranche – durata: La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto
MODALITA' DI EROGAZIONE: 70%-30% DURATA 72H

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SECONDO WELFARE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Obiettivo 3 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
Obiettivo 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 5 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Obiettivo 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
 Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
SI

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
SI



GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
13	27

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

ATTESTAZIONE ISEE DI REDDITO FAMILIARE UGUALE O INFERIORE AD € 15.000,00

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

ATTIVITÀ PERMANENTI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Siti internet delle singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto Pagine facebook delle singole singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto dedicate al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell'anno si realizzano nelle singole Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile. Servizi di telegiornali locali, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati. Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile. ELENCO MEDIA LOCALI :Rtc Quarta Rete (CAVA) RIVISTA Mensile Insieme (NOCERA) Videonola e Zerorttantuno (Nola) TeleDiocesi Salerno, Li.ra TV, Telecolore Salerno, LA CITTA' (Salerno) Stabiachannel (Castellammare) ITALIA 2 TV (TEGGIANO) ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, ove il tasso di difficoltà economiche delle famiglie è più evidente, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter dare la propria esperienza. Dopo la pubblicazione delle graduatorie, qualora il presente progetto abbia ricevuto un auspicabile punteggio che dia concrete probabilità del proprio finanziamento, si intensificherà l'attività di informazione sui siti e sulle pagine facebook sopradette e soprattutto ciascuna Diocesi inizierà un percorso formativo/informativo sul progetto, sul bando e sulle peculiarità del SCU, rivolgendosi in modo particolare ai giovani oggetto della misura aggiuntiva di cui al sotto punti precedenti

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede, ove necessario senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile. Ogni Caritas diocesana metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi. RISORSE UMANE: Assistente sociale dell'ente: - Somministrazione dei questionari per il monitoraggio; - Orientamento generale sui servizi e sulle attività svolte dai volontari nell'ambito del Progetto; - Seguire i volontari nel percorso formativo iniziale, fungendo da figura di raccordo tra formatori e giovani volontari. - Coadiuvare alla formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria

dei servizi. - Essere uno dei punti di riferimento per infondere sicurezza ed entusiasmo nei volontari. - Incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti. Iniziative o misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. In ogni Diocesi, l'animatore di comunità del Progetto Policoro diocesano in sinergia con lo psicologo del lavoro dell'ente Caritas realizzerà, per gli operatori volontari con minori opportunità, un corso gratuito di orientamento finalizzato alla costruzione del bilancio di competenze, alla valorizzazione delle competenze trasversali e a far acquisire consapevolezza del percorso di costruzione del progetto professionale personale. Per realizzare ciò, i soggetti preposti alla gestione del percorso si ispireranno al metodo "Retraavailler", che considera la persona responsabile del suo processo di orientamento alle scelte di vita. Il compito dei formatori sarà quello di fornire gli strumenti perché, l'auto-orientamento, diventi un'esperienza preziosa di presa di coscienza delle potenzialità personali e professionali, per comprendere le caratteristiche del contesto in cui si vive e valutarle non come elementi immutabili e definitivi, ma come dati in evoluzione e in interazione continua. In tal modo i destinatari del percorso formativo ne diventano i protagonisti. Gli incontri della durata di quattro ore saranno strutturati in modo da prevedere alternanza di momenti di comunicazione frontale in plenaria, con momenti di approfondimento in sottogruppo ed elaborazioni individuali. Di seguito una proposta dei temi che verranno affrontati: Il mio ruolo nella società: come mi vedo e come vorrei essere; La mia storia: le mie attitudini, le mie abilità, le mie competenze; Come mi presento: Curriculum, lettera di presentazione e ricerca lavorativa; Esperienze e Gestì concreti: insieme si cresce

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		17	4	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Tutoraggio in modalità on line sincrona: 7 h, pari a 1/3 del totale del monte orario complessivo pari a 21 h. Laddove la realizzazione del tutoraggio comporti lo spostamento dei volontari in sede diversa da quella di svolgimento del servizio si richiederà la temporanea modifica di sede. Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di tutoraggio e consentire ai volontari di poter usufruire concretamente dei servizi proposti, si verificherà in via preliminare il possesso da parte degli operatori di strumenti informatici adeguati ad attività da remoto. Qualora non si disponesse di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto, si garantirà la realizzazione in presenza. Si precisa che la piattaforma messa a disposizione da PFORM GROUP consente il collegamento contestuale di oltre 1000 utenti. Le attività previste per la realizzazione delle azioni di tutoraggio saranno svolte negli ultimi 3 mesi di svolgimento del Servizio Civile, così da favorire una descrizione puntuale delle competenze in uscita dei singoli volontari. L'architettura complessiva del progetto è di seguito esplicitata: Nel 10° Mese MACRO AREA = ESPLORAZIONE DEL SÈ si organizzeranno 2 incontri collettivi di 4 ore ciascuno, nel corso dei quali si renderanno i destinatari consci delle proprie inclinazioni, mediante la somministrazione di questionari, test attitudinali e motivazionali. Nello specifico, si prevede: accoglienza e illustrazione del percorso di orientamento; definizione dei tratti caratteristici di ciascun partecipante. Nell'11° Mese MACRO AREA = BILANCIO DELLE COMPETENZE si organizzeranno 2 incontri collettivi rispettivamente di 5 h e di 4 h ciascuno, nel corso dei quali si realizzerà un bilancio delle competenze, quale strumento che permette a persone adulte, di fare il punto sulla propria competenza professionale: di sapere, saper apprendere, saper essere, saper fare, saper agire e volere agire. È prevista la seguente metodologia: forte attivazione del soggetto nella ricostruzione, riappropriazione e valorizzazione delle competenze maturate e nella ricerca di informazioni sul territorio; utilizzo privilegiato, nella fase di esplorazione, di un approccio fondato prevalentemente sull'autovalutazione; rapporto tra consulente e volontario come filo conduttore di tutti gli altri ambiti e dimensioni in cui si svolge il lavoro di bilancio. Nel 12° Mese MACRO AREA = MERCATO DEL LAVORO: RICERCA ATTIVA si organizzerà l'ultimo incontro individuale di 4 h, nel corso del quale si rappresenterà al volontario il mercato del lavoro attuale, si daranno informazioni e consigli utili sulla gestione della fase di auto-candidatura mediante la quale ci si presenta ad un'azienda per ottenere un colloquio di lavoro (curriculum vitae). Si intende far comprendere come le competenze e le inclinazioni soggettive siano fondamentali per personalizzare il CV e come vada modificato in rapporto all'annuncio a cui si vuole rispondere o alla posizione per la quale ci si candida.

Attività obbligatorie

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda auto-valutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Nell'ultima fase saranno analizzate le competenze emerse durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling del ragazzo. Alla fine del progetto l'operatore volontario riceverà la certificazione delle competenze rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 indicato alla voce 12.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Il 12° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del CV, quel documento che presenta la tua esperienza professionale e formativa, le tue capacità e attitudini: il CV sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Il CV, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, uno strumento di riconoscimento europeo usato per promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, studiando tutte le sue fasi; dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata. Si toccheranno argomenti quali finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi a fondo perduto e garanzia del credito. Anche in questo caso, se dovesse essere richiesto e necessario, i Volontari potranno avvalersi di consulenti interni all'organizzazione per avviare una loro start up.

c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro. Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Si definisce quanto segue: a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Un buon orientamento inizia con insegnare a come sapersi muovere per "cercare lavoro" e quali canali sono da consultare. I canali di intermediazione del mercato del lavoro sono molteplici: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati a livello regionale o soggetti autorizzati a livello nazionale per l'intermediazione e uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. Sarà compito del Tutor per l'orientamento insegnare ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro ma anche illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all'estero e favorire la diffusione della formazione a distanza.

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale

come soggetto in cerca di occupazione trasferendo la presa in carico del soggetto. Questi, quindi, a fine progetto continua ad essere accompagnato e seguito, da soggetti esperti. c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro In tale direzione si possono prevedere le seguenti iniziative "tradizionali" di animazione e promozione dei servizi offerti: focus group o workshop con gli interlocutori più esperti, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi; incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro. Il gruppo di lavoro è costituito da psicologi e professionisti delle risorse umane con competenze specifiche nell'area orientamento